

SANTA MARIA DELLE GRAZIE – UDINE
2° domenica di avvento – 4 dicembre 2005

introduzione

lett.: Fratelli e sorelle, suona pressante oggi l'invito della Parola a preparare il cuore, a preparare l'altare interiore, in cui Dio si rende presente in ognuno di noi e in mezzo a noi. È un annuncio di gioia: Tu, Signore, vieni a *consolare* e a *liberare*. Ma la gioia e la liberazione che Tu porti sono frutto anche del nostro impegno: di tornare sulla tua via, di cambiare il nostro cuore -lasciando altre vie, altri desideri, altri obiettivi- *per cercare Te e l'essenziale*. Liberarci dalle troppe cose che ci opprimono e ci illudono, nutrirci di Te come unico cibo che da vita, per lasciarci colmare dal tuo Spirito di gioia, di luce, di amore. Giovanni, l'Amico che annuncia la tua venuta, ci invita a riconoscere in Te lo Sposo atteso: quando giungerai –se dallo Spirito saremo rivestiti di Te- ci introdurrà al banchetto gioioso delle tue e nostre nozze.

processione iniziale (accensione del primo cero d'avvento)

canto d'inizio

1. Notte di luce, colma è l'attesa!	2. Alba di pace, Regno che irrompe!
Notte di speranza: vieni, Gesù!	Alba di perdono: vieni, Gesù!
Verbo del Padre, vesti il silenzio:	Santo di Dio, vesti il peccato:
sia gloria nei cieli, sia pace quaggiù!	sia gloria nei cieli, sia pace quaggiù!
Sia gloria nei cieli, sia pace quaggiù!	Sia gloria nei cieli, sia pace quaggiù!

saluto e monizione

pres.: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

ass.: *Amen*

pres.: L'eterno Padre, che colma di luce la tenebra,
Cristo, sole di giustizia e splendore di verità,
lo Spirito d'amore, Spirito di consolazione e di sapienza,
sia con tutti voi.

ass.: *E con il tuo spirito.*

pres.: Fratelli e sorelle, la Parola del Signore ci invita oggi a cambiare la nostra vita e il nostro cuore, perché lo Spirito possa entrare in noi e trasformarci –con il fuoco del suo amore- a immagine piena di Cristo, l'uomo nuovo. Invochiamo il Signore, perché l'opera dello Spirito si compia in noi e faccia di noi un solo corpo e un solo spirito, una comunità unita nel testimoniare l'Amore che è Dio.

atto penitenziale

pres.: Per disporci a rinnovare il patto d'amore che ci lega con Dio, chiediamo il perdono per i nostri peccati e la purificazione e liberazione del cuore, perché lo Spirito ci congiunga, in Cristo, a Dio.

breve silenzio

pres.: Signore, tu ci inviti a rivedere le nostre vie e a conoscere la tua strada. Ti

chiediamo perdono per non aver ascoltato, conosciuto e accettato il disegno salvifico della tua volontà, perché in noi c'è peso, opacità e opposizione a Te.

cant.: *Kyrie, eleison!*

ass.: *Kyrie, eleison!*

pres.: Signore, Tu ci hai chiamati a Te con amore eterno, ma noi abbiamo dimenticato il tuo amore, il mistero della nostra vocazione, il senso del nostro cammino, il termine della nostra ricerca. Ti chiediamo perdono di non aver compreso che tutta la nostra vita ha radice, fonte e sorgente in Cristo.

cant.: *Christe, eleison!*

ass.: *Christe, eleison!*

pres.: Signore, Tu sei venuto a consolare e a medicare le ferite dei cuori affranti. Ti chiediamo perdono per la nostra incapacità di alleviare i mali fisici e le amare pene interiori di tanti fratelli e di dare –a immagine del Buon Pastore- conforto e speranza.

cant.: *Kyrie, eleison!*

ass.: *Kyrie, eleison!*

pres.: Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

ass.: *Amen*

□ **colletta**

pres.: O Dio, Padre di ogni consolazione, che agli uomini pellegrini nel tempo hai promesso terra e cieli nuovi, parla oggi al cuore del tuo popolo, perché in purezza di fede e in santità di vita possa camminare verso il giorno in cui manifesterai pienamente la gloria del tuo nome. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

ass.: *Amen*

Dal libro del profeta Isaia (40,1-5.9-11)

“Consolate, consolate il mio popolo, dice il vostro Dio. Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che è finita la sua schiavitù, è stata scontata la sua iniquità, perché ha ricevuto dalla mano del Signore doppio castigo per tutti i suoi peccati”. Una voce grida: “Nel deserto preparate la via al Signore, appianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia colmata, ogni monte e colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in pianura. Allora si rivelerà la gloria del Signore e ogni uomo la vedrà, poiché la bocca del Signore ha parlato”. Sali su un alto monte, tu che rechi liete notizie in Sion; alza la voce con forza, tu che rechi liete notizie in Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: “Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, con il braccio egli detiene il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e i suoi trofei lo precedono. Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul seno e conduce pian piano le pecore madri”. Parola di Dio.

□ **Salmo responsoriale** (dal salmo 84)

Rit.: *Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.*

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore: egli annuncia la pace per il suo popolo, per i suoi fedeli. La sua salvezza è vicina a chi lo teme e la sua gloria abiterà la nostra terra. **Rit.**

Misericordia e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno. La verità germoglierà dalla terra e la giustizia si affaccerà dal cielo. **Rit.**

Quando il Signore elargirà il suo bene, la nostra terra darà il suo frutto. Davanti a lui camminerà la giustizia e sulla via dei suoi passi la salvezza. **Rit.**

□ **Dalla seconda lettera di san Pietro apostolo** (3,8-14)

Una cosa però non dovete perdere di vista, carissimi: davanti al Signore un giorno è come mille anni e mille anni come un giorno solo. Il Signore non ritarda nell'adempiere la sua promessa, come certuni credono; ma usa pazienza verso di voi, non volendo che alcuno perisca, ma che tutti abbiano modo di pentirsi. Il giorno del Signore verrà come un ladro; allora i cieli con fragore passeranno, gli elementi consumati dal calore si dissolveranno e la terra con quanto c'è in essa sarà distrutta. Poiché dunque tutte queste cose devono dissolversi così, quali non dovete essere voi, nella santità della condotta e nella pietà, attendendo e affrettando la venuta del giorno di Dio, nel quale i cieli si dissolveranno e gli elementi incendiati si fonderanno! E poi, secondo la sua promessa, noi aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova, nei quali avrà stabile dimora la giustizia. Perciò, carissimi, nell'attesa di questi eventi, cercate d'essere senza macchia e irreprensibili davanti a Dio, in pace. Parola di Dio.

□ **Canto al vangelo** (Lc 3,4,6)

Alleluia, alleluia, alleluia.

Preparate la via al Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!

Alleluia.

Dal Vangelo secondo Marco (1,1-8)

Inizio del vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio. Come è scritto nel profeta Isaia: *“Ecco, io mando il mio messaggero davanti a te, egli ti preparerà la strada. Voce di uno che grida nel deserto: preparate la strada del Signore, raddrizzate i suoi sentieri”*, si presentò Giovanni a battezzare nel deserto, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorreva a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, si cibava di locuste e miele selvatico e predicava: *“Dopo di me viene uno che è più forte di me e al quale io*

non son degno di chinarmi per sciogliere i legacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzati con acqua, ma egli vi battezzerà con lo Spirito Santo”. Parola del Signore.

preghiera dei fedeli

pres.: Presentiamo al Padre le nostre invocazioni, unendo la nostra voce alla preghiera di Cristo, che intercede per noi e ci unisce alla sua preghiera attraverso lo Spirito che ci ha dato in dono.

lett.: Preghiamo insieme e diciamo: *Vieni presto, Signore!*

1. Signore Gesù, che nella pienezza dei tempi hai preso carne nel grembo della Vergine Maria per aprirci la strada che porta alla divinità, vedi la nostra fatica ad essere tuoi discepoli e torna a salvarci. Preghiamo.

2. Signore Gesù, tu ci hai insegnato che solo attraverso la morte si giunge alla vita, che solo la croce rende possibile la risurrezione. Vedi la nostra paura di fronte al dolore e alla morte e torna a salvarci. Preghiamo.

3. Signore Gesù, tu ci hai mandato il tuo Santo Spirito perché non fossimo orfani e non disperassimo di fronte alle prove. Vedi la nostra poca fede e l'angoscia del dubbio e torna a salvarci. Preghiamo.

4. Signore Gesù, noi sappiamo che il tuo regno viene già ora, perché ogni giorno è il tempo propizio della tua venuta. Vieni, sii la nostra guida verso il tuo Giorno e torna a salvarci. Preghiamo.

pres.: O Figlio di Dio e Figlio dell'Uomo, accogli le nostre preghiere. Aiutaci a credere nello Spirito che prende forma in noi, nel germe divino che Egli pone nel nostro cuore in attesa della risurrezione. Aiutaci a credere nel tuo regno e apri il nostro cuore perché ti vediamo nei fratelli come supremo richiamo dell'Amore. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

ass.: *Amen*

**preparazione della mensa eucaristica
canto di offertorio**

1. Ti ringrazio, o mio Signore,
per le cose che sono nel mondo,
per la vita che tu mi hai donato,
per l'amore che tu nutri per me.

2. Come il pane che abbiamo spezzato
era sparso in grano sui colli,
così unisci noi, sparsi nel mondo,
in un corpo che sia solo per te.

Rit.: *Alleluia, o mio Signore,
alleluia, o Dio del cielo! (2)*

□ **sulle offerte**

pres.: Ti siano gradite, Signore, le nostre umili offerte e preghiere: all'estrema povertà dei nostri meriti supplisca l'aiuto della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

ass.: *Amen*

canto di comunione

1. Tu sei prima d'ogni cosa, prima d'ogni tempo, d'ogni mio pensiero prima della vita.

Una voce udimmo che gridava nel deserto: "Preparate la venuta del Signore".

2. Tu sei la parola eterna, della quale vivo, che mi pronunciò soltanto per amore.

E ti abbiamo udito predicare sulle strade della nostra incomprendenza senza fine.

Rit.:

(donne)	(uomini)
io ora so chi sei,	<i>io ora so chi sei,</i>
io sento la tua voce,	<i>io sento la tua voce,</i>
io vedo la tua luce,	<i>io vedo la tua luce,</i>
io so che tu sei qui.	<i>io so che tu sei qui.</i>
E sulla tua Parola,	<i>E sulla tua Parola,</i>
io credo nell'amore,	<i>io credo nell'amore,</i>
io vivo nella pace	<i>io vivo nella pace,</i>
io so che tornerai	<i>so che tornerai.</i>

3. Tu sei l'apparire dell'immensa tenerezza di un amore che nessuno ha visto mai...

Ci fu dato il lieto annunzio della Tua venuta, noi abbiamo visto un uomo come noi.

4. Tu sei verità che non tramonta, sei la vita che non muore, sei la via di un mondo nuovo.

E ti abbiamo visto stabilire la tua tenda tra la nostre indifferenza d'ogni giorno. Rit.

□ dopo la comunione

pres.: O Dio, che in questo sacramento ci hai nutriti con il pane della vita, insegnaci a valutare con sapienza i beni della terra, nella continua ricerca dei beni del cielo. Per Cristo nostro Signore.

benedizione canto finale

1. Conditor alme siderum,
aeterna lux credentium,

1. O Creator dei secoli,
eterna luce all'anime,

Christe, redemptor omnium,
exaudi preces supplicum.

2. Qui condolens interitu
mortis perire saeculum,
salvasti mundum languidum,
donans reis remedium.

3. Vergente mundi vespere
uti sponsus de thalamo,
egressus honestissima,
Virginis Matris clausula.

*redentore amabile,
noi ti preghiamo, ascoltaci.*

*2. Pietoso verso i miseri,
dannati a eterno esilio,
tu vieni a noi colpevoli,
ci porti il tuo rimedio.*

*3. Tu appari, o sposo fulgido,
sul nostro afflitto vespero,
balzando dal purissimo
grembo di Madre Vergine.*

Appunti per l'omelia

Abbiamo iniziato l'Avvento dicendo che dobbiamo cercare di scoprire il tempo di Dio, l'eternità, presente nel tempo dell'uomo. La liturgia delle domeniche di Avvento indica la strada per il riconoscimento e l'incontro con Cristo presentando i due personaggi principali: Giovanni Battista e Maria la Madre di Gesù. Ciascuno ha un rapporto tutto particolare con il Salvatore che viene: *Giovanni lo preannuncia e lo addita già presente, Maria lo offre.*

Giovanni Battista con una presenza tipica di ogni uomo religioso, di ogni autentico profeta, si impone e testimonia con la sua persona e il suo messaggio. Il suo vestito dice che è un profeta e un asceta, e il suo messaggio annuncia la venuta del Salvatore, una venuta che deve essere preparata.

Ci dice che esistono delle condizioni per scoprire l'eternità nel tempo.

Per riconoscere e incontrare l'eternità dobbiamo purificare la nostra attesa da ogni sovrastruttura umana, solo così potremo cogliere la presenza di Dio. Non è possibile pensare e immaginare Dio con le sole categorie umane. E purtroppo quasi sempre vogliamo fare da soli.

Come primo passo il Battista invita a uscire dalla città e a incamminarci verso il deserto, ad abbandonare ogni forma di chiusura, di avvilitamento, di crisi.

Uscire dalle sicurezze umane per incamminarci verso il luogo non costruito dall'uomo, il luogo della insicurezza. Spiritualmente parlando, la città indica sempre la costruzione umana alternativa a Dio.

Deserto: luogo simbolico e teologico, non solo un luogo geografico. Il deserto di Giovanni non è il luogo della paura, della tentazione, del pericolo, della morte, aspetti presenti nella categoria del deserto ma

che vengono presi in considerazione in altri testi. Il deserto che ci presenta il Battista è popolato da presenze e da domande, da soldati e sacerdoti, da donne e uomini delusi dalla città e dalle sue risposte. Una delusione che ha provocato la loro ricerca verso il deserto.

Uscire dalla città e andare verso il deserto è riconoscere che tutto quello che umanamente crediamo, oltre a non dare risposte adeguate, può essere falso.

Il deserto è il luogo della ricerca e dell'incontro con Dio, della conversione, dello spogliamento dei ruoli, delle vesti, dei possessi, della purificazione dei peccati, dei sentimenti, della cultura.

È il luogo del silenzio: condizione essenziale per ascoltare la Voce.

Luogo dove le parole ritornano al significato originale, dove le parole sono libere da compromessi e falsità. È la dimensione ove tutte le forme sono abolite, il luogo incontaminato, non coltivato dall'uomo.

È anche il luogo della provvisorietà, un luogo dove si è sempre in cammino. È il luogo dove l'immagine di Dio viene ben distinta da quella degli idoli della città: certe voci religiose nate e provenienti dalla città sono assordanti e non liberanti, idolatriche perché costruite dall'uomo. Il deserto è il luogo dove l'uomo può finalmente vivere spoglio di tutte le vesti della cultura e sentire la parola che risuona al di là di tutti i linguaggi, vibrare insieme alla verità che è oltre ogni falsa verità.

Il deserto è necessario.

Per comprendere i limiti dell'uomo e gli spazi nuovi verso i quali è possibile aprirsi, verso una vita più vera.

Lì è possibile ascoltare la Voce, voce che esige dall'uomo una vita ardente, in continuo rinnovamento, una vita libera e liberante.

Lì è possibile preparare la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri.

La via del Signore non quella dell'uomo: quella dell'uomo passa attraverso le costruzioni dell'avidità, del terrore, della ricchezza, del rumore. La via del Signore si snoda nel deserto, nel silenzio dell'essenzialità dei mezzi per sopravvivere.

Preparare la via del Signore è l'accettazione che ciò che costruiamo è precario, illusorio, è provocare l'abbandono di tutto per rimanere in silenzio ad accogliere la Parola.

Il silenzio: necessario per ascoltare la Voce. L'uomo ha paura del silenzio e tende ad eliminare la fonte del proprio silenzio, Dio. Il silenzio è inaccettabile se non è in funzione dell'ascolto di Dio. Perciò silenzio vero è solo quello "abitato" da Qualcuno.

In definitiva, silenzio e deserto per riscoprire la presenza di Dio, per trovare risposta alla domanda: chi è Gesù?

Ma quali sono i nostri deserti e come li viviamo? Conosciamo bene le città dell'uomo, ma non conosciamo i deserti dove incontrare l'eterno.

p. Cristiano

PREGHIERA

per la seconda settimana di avvento

Padre, a volte tremo invocando l'avvento del tuo regno.

Gli eventi della vita, piccole cose che lascio diventare troppo importanti, nella loro pochezza mi impediscono di avvicinarmi veramente

al tuo regno di amore, giustizia e pace.

Fiducioso, Padre, ti chiedo la grazia

di cercare giorno dopo giorno

il dono del tuo pane, quello *essenziale*;

ti chiedo la grazia di cercare per il futuro, giorno dopo giorno,

con totale decisione, in ogni cosa e soprattutto, il regno del tuo amore.

Dammi il coraggio di vedere

le inevitabili conseguenze di questa richiesta e di vivere in conformità ad essa.

Aiutami a preparare e aprire il mio cuore ad andare, senza paura ed egoismi nascosti, incontro a Te che vieni nell'altro, riconoscendo in lui il volto del tuo Figlio, un volto di fratello.

Aiutami, animato dal tuo amore, a non dividere gli altri in nemici o amici.

Fa', Padre, che la mia preghiera sia come olio profumato per la mia vita insipida, come rugiada fresca e feconda per il mio cuore.

Coinvolgi in questa preghiera memoria, intelligenza, affetto, libertà, per santificare in me il tuo nome, desiderare il tuo regno,

mettendo la mia vita a disposizione della tua volontà perché tu possa salvarmi e salvare il creato.

Amen